

Dal Vecchio al Nuovo Mondo. Un itinerario barocco tra sacro e profano

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Il programma ideato da **Alberto Batisti**, direttore artistico della **66° Sagra Musicale Umbra**, ha offerto il 17 e 18 settembre 2011 tre splendidi concerti che hanno proposto un affascinante viaggio nella musica barocca sacra e profana tra Vecchio e Nuovo Mondo.

La **Sagra Musicale Umbra** ha nell'acuta e creativa progettazione del suo direttore artistico il suo punto di forza e, quest'anno, il viaggio tra le due rive dell'Atlantico ha riservato la chicca della proposta di un autore: **Domenico Zipoli**, sconosciuto ai più anche perché è solo da circa trenta anni che sono state ritrovate sue musiche in Bolivia. Di questo musicista sono stati eseguiti vari brani nei due concerti del 17 settembre: a **Trevi** nella **Chiesa di San Francesco** sono state proposte musiche soprattutto profane da **Giovanni Togni**, clavicembalista e da **Gabriele Giacomelli**, musicologo e organista, tra i maggiori studiosi italiani di **Zipoli**, mentre la sera, al **Teatro Cucinelli di Solomeo**, la parte sacra è stata affidata al debutto italiano dell'**Ensemble Vocale e Strumentale Ex Cathedra** diretto da **Jeffrey Skidmore**.

Il meraviglioso e monumentale organo cinquecentesco di **San Francesco**, recentemente restaurato, è stato un altro dei motivi di attrazione del concerto di Trevi. **Domenico Zipoli** nato a **Prato** nel 1688 arrivò nel 1708 a **Roma** dove rimase fino al 1716, anno della sua partenza per il **Paraguay**, a parte la breve e sfortunata parentesi napoletana a causa del pessimo rapporto con **Alessandro Scarlatti**. Il programma ha offerto oltre ai brani di Zipoli una panoramica di composizioni di musicisti con cui è probabile che ebbe rapporti almeno di conoscenza.

Di **Bernardo Pasquini** (1637-1710) il più anziano e anche maestro di Zipoli sono state eseguite alcune raffinate composizioni: per organo la *Toccata in sol minore* e la *Bizzarria* e al clavicembalo le complicate *Variazioni capricciose* comprendenti anche due danze: una *corrente* e una *sarabanda*. Non poteva mancare **Händel** che fu a Roma tra il 1707 e il 1708, fu da subito un celebrato virtuoso sia all'organo che al clavicembalo, memorabile fu la sfida con Domenico Scarlatti.

Nel 1716 a **Roma Domenico Zipoli** riuscì a pubblicare le sue *Sonate d'Intavolatura per organo e cimbalo*; era difficile allora riuscire a pubblicare le proprie opere a causa dei costi proibitivi, ma grazie alla protezione della **principessa Strozzi**, il musicista vi riuscì. Da le *Sonate d'Intavolatura* sono state eseguite *Suite in Sol minore* per clavicembalo, *l'Elevazione in Do maggiore* per organo e la *Canzona in Do maggiore* per organo, composizioni che testimoniano la perizia contrappuntistica e la facilità dell'invenzione melodica del musicista pratese.

Poi dello stesso autore sono state eseguite musiche scritte quando visse a **Cordoba**, nella colonia del **Paraguay** spagnolo ora in Argentina, presso la sede del **Colegio Maximo dei Gesuiti** e dove morì a soli trentotto anni. I **Gesuiti** si erano accorti che i nativi erano affascinati dalla musica ed erano anche molto dotati musicalmente e,

inoltre, che questo era il mezzo più efficace per convertirli. Per questa ragione dettero impulso alle composizioni strumentali e vocali che accolsero le lingue, tradizioni e strumenti musicali dei nativi.

Le musiche venivano copiate e si diffusero all'interno della rete delle *reducciones* (missioni) gesuitiche dove convivevano religiosi e laici, spagnoli e nativi. Ricordiamo a questo proposito l'ottima ricostruzione storica del film **Mission** (The Mission 1986) diretto da **Roland Joffé** e tra le scene quella in cui padre Gabriel, **Jeremy Irons**, suona il flauto osservato dagli indigeni. Le musiche eseguite sono, tra quelle trovate in America Latina, quelle che si possono attribuire a **Zipoli** per le caratteristiche della scrittura musicale che rinvia a variazioni e danze di origine europea, come, nonostante il nome esotico, *Africa* che è un minuetto.

Le composizioni di **Zipoli** hanno offerto un affascinante dialogo tra i due strumenti a tastiera che è stato anche proposto nelle *Variazioni sulla "Follia di Spagna"* di **Alessandro Scarlatti** un brano strepitoso in cui organo e clavicembalo si sono intersecati e inseguiti in un confronto serrato. I bravi **Giovanni Togni**, al clavicembalo, e **Gabriele Giacomelli**, all'organo hanno offerto una interpretazione puntuale e coinvolgente del programma proposto.

Il programma presentato dall'**Ensemble Vocale e Strumentale Ex Cathedra** diretto da **Jeffrey Skidmore** al **Teatro Cucinelli** di **Solomeo** ha presentato un ricco panorama di rarità del "*Barocco italiano e latino-americano*" che ha illustrato esaurientemente l'ambiente sei-settecentesco delle **reducciones gesuitiche** in **Argentina**, **Paraguay**, **Perù** e **Bolivia** con le musiche di Juan Gutiérrez de Padilla Juan de Araujo, Diego José de Salazar, Francisco López de Capillas, Tomás Pascual, Francisco Hernández e naturalmente Domenico Zipoli.

Il concerto si apre con un inno processionale di autore anonimo del XVII secolo in **quechua** *Hanac pachap cussuinin*, popolarissimo in America Latina, che ha immesso immediatamente nella solare e gioiosa devozione dei nativi che si esprime nei *villancicos*. Questa è una forma musicale popolare proveniente dalla penisola iberica che contaminata con la cultura locale ebbe una grande diffusione e si inserì anche nelle cerimonie religiose come il natalizio *¡Ay andar!* di **Juan de Araujo** uno dei compositori più importanti del tra '600e '700 in America Latina.

La scelta della successione dei brani è stata immaginata come la libera ricostruzione del *Vespro*, tra i brani, oltre a quelli di **Zipoli** ricchi di sonorità e invenzione melodica, ricordiamo il *Magnificat* esempio di raffinata scrittura musicale di **Diego José de Salazar** e la trascinate e drammatica *¡Salga el torillo hosquillo!* in cui la nascita e la passione di Gesù sono descritte come una corrida o *¡Sancta Maria e!* in **nahuatl** (la lingua degli atzechi) dell'indio **Francisco Hernández**.

Nella seconda parte del concerto sono stati eseguiti brani di autori italiani: il **Crucifixus** del veneziano **Antonio Lotti** di grande intensità drammatica, testimonianza della contaminazione teatrale che è presente anche nel **Beatus vir** del creatore del Melodramma: **Claudio Monteverdi**, scritto in uno stile che ricorda il madrigale, affascinante per il ritmo e la ricchezza timbrica. Ha chiuso il programma lo *Stabat Mater a dieci voci con basso continuo* di stupefacente bellezza e grandiosità di **Domenico Scarlatti** ricco di grandi effetti di sonori nella *polifonia* ottenuti dalla scrittura vocale ispirata ai *Concerti Grossi* di **Corelli** con il dialogo tra *ripieno* (tutti) e *concertino* (solisti).

Il Coro è uscito cantando come bis un altro inno processionale *Dulce Jesús mío* di autore anonimo della Bolivia del XVII secolo. Il debutto dell'**Ensemble Vocale e Strumentale Ex Cathedra** diretto da **Jeffrey Skidmore** ha riscosso grande successo meritatissimo per la precisione e la musicalità di questo complesso inglese a cui, a nostro avviso, è solo mancata un po' della trascinate solarità latina.

Il concerto che ha chiuso la **66° Sagra Musicale Umbra** si è svolto il 18 settembre nella **Basilica di San Pietro** di **Perugia** con i **Tallis Scholars** diretti da **Peter Phillips** in un programma dedicato alle "*Polifonie dalla Spagna e dal Messico*". Le composizioni eseguite ci hanno portato nel cupo clima della **Controriforma**, il contrasto con le solari composizioni ascoltate il giorno prima non poteva essere più eclatante. Nel quarto centenario della morte di **Tomás Luis de Victoria** (1548ca-1611), il più grande polifonista spagnolo dell'epoca tardo-rinascimentale **Phillips** ha proposto il famoso *Officium Defunctorum a sei voci* scritto nel 1603 per le esequie dell'imperatrice **María**, figlia di **Carlo V** sposa di **Massimiliano II**.

Questa composizione ha una elaboratissima scrittura polifonica pervasa da una grande fede che si manifesta nel distacco dalla vita terrena e in continuo anelito dell'autore verso Dio. Tra gli altri brani, interessanti per l'invenzione musicale *Le lamentazioni per il Giovedì Santo* di **Juan Gutiérrez de Padilla** ispirato allo stile di de Victoria. Nello stile polifonico ma di una diversa epoca il *Magnificat* di Arvo Pärt un brano suggestivo e contemplativo con una musica dalle sonorità soavi. I **Tallis Scholars** dotati di una perfetta intonazione e di una vocalità raffinata hanno concluso insieme a l'ottimo **Peter Phillips** la **66° Sagra Musicale Umbra** tra gli applausi scroscianti del pubblico.
Publicato in: GN68 Anno III 26 settembre 2011

//

Scheda **Titolo completo:**

[66° Sagra Musicale Umbra](#) [2]

Sabato 17 settembre ore 17.00

Trevi, Chiesa di San Francesco

"Zipoli fra Roma e l'America"

Gabriele Giacomelli, organo

Giovanni Togni, clavicembalo

Bernardo Pasquini: Toccata in Sol minore per organo

Variazioni capricciose per clavicembalo

Bizzarria per organo

G. F. Haendel: dalla Suite VII in Sol minore:

Andante per clavicembalo; Allegro per organo

Domenico Zipoli: dalle Sonate d'Intavolatura per organo e cimbalo (Roma 1716):

Suite in Sol minore per clavicembalo

Elevazione in Do maggiore per organo

Canzona in Do maggiore per organo

dai manoscritti di Chiquitos (Concepcion, Bolivia): (attr.) Folias cl e org; (attr.) Girasol cl e org; (attr.) Africa cl e org; Retirada de lo Emperador de los dominicos de Espana cl e org

Alessandro Scarlatti: variazioni sulla Follia di Spagna per clavicembalo e organo

Sabato 17 settembre ore 17.00

Sabato 17 settembre ore 21.00

Solomeo, Teatro Cucinelli

"Barocco italiano e latino americano"

Ensemble Vocale e Strumentale Ex Cathedra

Jeffrey Skidmore, direttore

Anonimo XVII sec.: Hanac pachap cussicuinin (Canto rituale, Lima 1631)

Juan Gutiérrez de Padilla (Málaga 1590c – Puebla 1664)

Deus in adiutorium, a 8 voci

Antiphon: Domine, quinque talenta

Juan de Araujo (Vilafranca, Spagna 1648 – Sucre, Bolivia 1712)

Dixit Dominus, a 11 voci

Diego José de Salazar (1660c – 1709)

¡Salga el torillo hosquillo!

Antiphon: Fidelis servus et prudens

Domenico Zipoli (Prato 1688 – Córdoba, Argentina 1726)

Beatus vir

Ave maris stella

Antiphon: Ignem veni mittere in terram

Francisco López de Capillas (Città del Messico 1607c – 1674)
Magnificat, a 8 voci

Tomás Pascual (1595 – San Juan Ixcay, Guatemala 1635)
¡Oy es día de placer y de cantar!

Francisco Hernández (1517 – 1587)
¡Sancta Maria, e!

Juan de Araujo
¡Ay, andar!

Antonio Lotti (Venezia 1667 – 1740)
Crucifixus, a 8 voci

Claudio Monteverdi (Cremona 1567 – Venezia 1643)
Beatus vir, a 6 voci con 5 instrumenti

Domenico Scarlatti (Napoli 1685 – Madrid 1757)
Stabat Mater, a 10 voci con basso continuo

Domenica 18 settembre ore 21.00
Perugia, Basilica di San Pietro

Polifonie dalla Spagna al Messico
Tallis Scholars
Peter Phillips, direttore

Francisco Guerrero (Siviglia 1528 – 1599)
Regina caeli laetare, mottetto a 8 voci in doppio coro

Juan Gutiérrez de Padilla (Málaga 1590ca – Puebla, Messico 1664)
Lamentazioni per il Giovedì Santo, a 6 voci

Alonso Lobo (Osuna 1555ca – Siviglia 1617)
Versa est in luctum cithara mea, mottetto a 6 voci

Arvo Pärt (Paide, Estonia 1935)
Magnificat (1989), per coro misto a cappella

Sebastián de Vivanco (Ávila 1551ca - Salamanca 1622)
Magnificat octavi toni, a 8 voci

Tomás Luis de Victoria (Ávila 1548ca – Madrid 1611)
Officium Defunctorum (Requiem), a 6 voci

Articoli correlati: [Dalla Antica Hesperia al Nuovo Mondo. Follías Antiguas e Criollas](#) [3]

- [Musica](#)

URL originale:

Dal Vecchio al Nuovo Mondo. Un itinerario barocco tra sacro e profano

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/dal-vecchio-al-nuovo-mondo-itinerario-barocco-tra-sacro-profano>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/organo-trevi-foto-adriano-scognamillo>

[2] <http://www.perugiamusicaclassica.com/festival.cfm>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/dalla-antica-hesperia-al-nuovo-mondo-follias-antiguas-criollas>